

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 1836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza » » 40 }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 29 luglio.

### I TIRATORI ITALIANI

A VIENNA

Un saluto a coloro che nel tiro internazionale di Vienna tennero così alto l'onore del nome italiano!

Erano pochi, ma la loro valentia fu tale che l'eco festosa dei plausi degli abilissimi tiratori tedeschi si poté ripercuotere sull'intera Italia.

I ventuno hanno vinto ventiquattro coppe d'onore.

Gli inviti dicevano con poca modestia: — venite a farci credere la vostra bravura!

In queste parole c'era una bella sfida; i nostri senza ciarle la accettarono.

Andarono a Vienna; non portarono seco carabine di precisione, come avevano tutti i tiratori tirolesi e svizzeri, ma avevano seco l'umile *Wetterli* d'ordinanza. In tutti quindi la meraviglia perchè nessuno poteva credere che quegli umili fucili avrebbero potuto competere colle armi di precisione.

Ma allorché i nostri tiratori appuntarono i loro *Wetterli* e fecero fuoco, la meraviglia fu unanime. Se le carabine di precisione non si arrischiavano a tirare più in là dei 175 metri, i nostri fucili d'ordinanza colpivano il centro alla distanza di 300 e perfino 450 m.

Onore ai nostri tiratori! Provarono essi di avere polso fermo ed occhi acuti da superare i più abili tiratori del mondo; provarono insieme quale senso pratico abbia la nostra nazione, perchè non andarono al tiro per lustrò, ma tennero alto l'onore di quei fucili che sono affidati ai nostri soldati per difendere e salvare l'onore e l'integrità della patria, in caso qualcuno o sasse toccarla.

Là sul Danubio c'erano coloro che già dominarono il nostro paese; quelli coi quali dovemmo combattere le più terribili guerre per scuoterne il giogo; coi quali quindi ci misurammo tante volte con alterna sorte.

Furono essi i primi a rimanere meravigliati di tanta abilità; primi acclamarono agli antichi nemici; più spontanee non potevano essere le feste e le ovazioni, nelle quali vi era il riconoscimento del vero merito, davanti cui sparisce ogni rancore ed ogni rivalità.

Questo splendido risultato non deve però farci riposare sugli allori conquistati dai pochi; sotto quella vittoria si nasconde il germe di ciò che può accadere e deve apparecchiare per l'avvenire.

Non ancora le Alpi hanno segnato esattamente il confine fra il popolo italiano ed i vicini; italiani al di qua delle Alpi trovansi ancora sotto dominazione straniera. Il loro grido si ripercuote di tanto in tanto nei cuori dei liberi fratelli e chiede la liberazione; il loro pensiero avrà dominato anche a Vienna

in mezzo alle feste ed agli allori sopra i nostri tiratori.

Indipendentemente da ciò le guerre non sono ancora abolite, e il germe ne cova sempre per molteplici interessi.

Non potrebbe divampare il fuoco sull'Europa da un istante all'altro? Tutto pur troppo fa temere che ciò prima o dopo avrà ad avverarsi!

In quei giorni di ansie e di speranze, è necessario che i nostri connazionali diano prova novella di quanto valgono.

Al Tiro di Vienna si provò di avere tutti gli elementi; è necessario sfruttarli pel decoro e per la salvezza del paese.

Bisogna avvezzare i nostri giovani al tiro. Da anni lo chiese Garibaldi; da anni lo chiesero tutti i patrioti che pensano all'avvenire; Zanardelli quando fu ministro dell'interno aveva promessa e formulata una legge per l'istituzione dei tiri a segno.

Quella legge rimase un pio desiderio; quando si pensa a riproporla e dare esecuzione ad un progetto così utile?

Si scuota il ministero; si scuotano i municipi; non vi sia villaggio d'Italia dove non sorga l'istituzione dei tiri a segno, dove tutti i cittadini si apparecchino all'eventuale difesa del sacro suolo della patria.

Belli e promettenti sono i trionfi ottenuti nelle pacifiche gare; ma da questi trionfi devesi cavare lo ammaestramento per renderli proficui nelle loro risultanze.

Al riaprirsi del Parlamento è suprema necessità che si fissi per legge l'istituzione dei tiri a segno; anzichè perdersi in vane chiacchiere, i nostri uomini tendano al sodo e provvedano alla sicurezza del paese.

Noi lo chiediamo insistentemente mentre torniamo ad inviare i nostri saluti ai bravi tiratori.

### DUE AMORI

(Vedi 2.<sup>a</sup> pagina).

### AL VATICANO

Nel Vaticano sono scoppiate delle gravi scissure dopo l'insuccessi subiti dal pontefice. Ciò narra il *Diritto*:

V'ha chi, beneducendo alla memoria di Pio IX e alla politica franca, chiama l'attuale pontefice inetto a reggere la Chiesa; lo dicono ambizioso fino al punto da ritenersi grande politico e da voler fare ogni cosa da sé.

Il partito intransigente lo accusa di non aver parlato chiaro fin dal primo giorno, e di aver mantenuto l'equivoco nelle sue relazioni col Belgio, e di aver quindi sopportato senza la minima rimostranza una così grave umiliazione inflittagli dal governo belga.

Con tante e tali continue scissure il partito clericale romano è talmente assottigliato che può dirsi lì lì per scomparire. Leone XIII ha molto contribuito alla sua dissoluzione.

Alcuni giornali hanno annunziato

la partenza del cardinale Hengroether per la Germania, dicendolo incaricato di una missione presso il principe di Bismarck.

Il suddetto cardinale, al contrario, è partito perchè affetto da febbri di malaria e senza alcun incarico del Vaticano.

E così la notizia data dal *Telegraphe* e da altri riprodotta relativamente alla ripresa del Concilio ecumenico vaticano in Firenze non ha ombra di vero. Il Pontefice non pensa punto a riunire alcun Concilio nè a Firenze, nè altrove; il vento che spira è davvero poco favorevole a cotali banalità.

— Leone XIII, tanto per ripararsi dai calori estivi, ha avuto il coraggio di stare a sentire, insieme a molte persone della sua Corte, la bellezza di 28 tesi, sviluppate da giovani seminaristi, intorno alle decretali di Gregorio IX. Altro che docce di acqua diaccia!

Il fratello del papa, invece, e altri cardinali hanno pensato bene di recarsi a respirar aria migliore di quella del Vaticano, in campagna.

### RASSEGNA ESTERA

Grazie alle Agenzie telegrafiche nella odierna rivista si può oggi lasciare da parte l'Oriente ed ogni altra questione attinente all'Europa.

Non si può per altro esserne lieti; tanto se dietro le notizie portateci dal telegrafo ci portiamo in Asia o che ci portiamo in America non abbiamo nel complesso che ad addolorarci.

Invero le notizie che provengono dall'America annunziano che il Chili sta per bombardare Lima, la superba capitale del Perù. Ciò fa presupporre che le difficoltà del Callao sieno state superate dall'esercito chileno; che varrebbe in questo caso l'armamento di tutti gli uomini, adatti alle armi dai 16 ai 60 anni, se i chileni, ebbri già di tante vittorie, superarono anche il Callao, che tante volte fermò le più potenti flotte spagnuole?

Sarebbero dato un termine agli stranieri, alle donne e alle ragazze per abbandonare Lima. Se in mezzo a tanti orrori si può di ciò consolarsi, bisogna soggiungere e credere che questo risultato — relativamente umanitario — sia una conseguenza delle pratiche fatte dalle potenze europee per iniziativa del governo italiano.

Sia questa come la promessa del raggiungimento dello scopo principale; quello, cioè, della pace fra quelle repubbliche. Ad onore dell'Italia nostra noi ci abbandonammo alla prima lusinga; il primo successo ci fu credere nel risultato anche nella seconda!

Ben più tristi sono le notizie provenienti dall'Afganistan! Pare che un fatalismo crudele si aggravi sopra gli Inglesi.

Noi vedevamo i loro eserciti ritirarsi con onore; gli afgani li vedevamo liberi sotto un Emiro scelto da essi. Invero notavamo che le discordie turbavano quel paese che vari capi avrebbero turbato la quiete di Abdur Ahman.

Così i partigiani di Ayoub-Kan si radunarono sotto di questo; assalirono e massacrarono una brigata inglese, mente si ritirava.

Che cosa farà in questo caso il gabinetto inglese? Si fermerà nella sua ritirata? come saprà limitare le proprie giuste vendette su alcune tribù senza offendere tutti gli afgani?

Quale triste eredità il Beaconsfield ha lasciato al Glaston! Ogni giorno più si disvela quanto ovunque sia stata fonte di disonore e di disastri la spavalda politica inframmettente dei conservatori, e quanto grandi siano le difficoltà dei liberali per porvi riparo.

Eppure in Italia ci sono alcuni or-

gani della stampa che nella loro insania hanno la sfacciataggine di insultare ancora al Gladstone, e di lodare le fanfaronate del Beaconsfield, unicamente perchè ispirate ai principii di un passato maledetto e che per l'onore dell'umanità non può avere ritorno!

### Nell' Adriatico

Leggesi nell'*Indipendente*:

Il diritto di pesca al di là del miglio marittimo, che si voleva contrastare ai chiogetti da pochi pescatori costieri, e che mise in evidenza il nome del deputato Bulat, finirà con qualche correzione ai trattati internazionali ora esistenti fra i due governi.

Da Vienna sono giunti ordini severi ed istruzioni precise relativamente alla sorveglianza che le autorità marittime della nostra costa devono esercitare affinché i patti internazionali siano da tutti mantenuti e si applichino misure di rigore contro i costieri che tentassero più oltre creare imbarazzi al Governo.

Anche relativamente al processo incamminato contro quei d'Isola si accennò al desiderio venga presto istruito e sia fatta giustizia.

In questo modo il Governo austro-ungarico ha voluto dare al Gabinetto Cairoli una soddisfazione, che oltre essere legittima, varrà a tranquillare i pescatori chiogetti, intimoriti dalle minacce che si facevano loro in mare e che si andavano sussurrando sul nostro mercato del pesce per opera di qualche mestatore interessato nel monopolio di certe peschiere.

### Il nuovo ministro della guerra

Ecco, secondo la *Libertà* di Roma, lo stato di servizio del generale Milon, il nuovo ministro della guerra:

Nato nel 1829, entrò a 20 anni come alfiere, nell'artiglieria dell'esercito delle Due Sicilie e vi percorse la carriera.

Incorporato nel 1860 nell'esercito italiano col grado di maggiore, fece la campagna del 1866 come tenente colonnello di stato maggiore.

Nel 1869, quale comandante la zona militare in Calabria si segnalò luminosamente nella lotta contro il brigantaggio, ed è ad esso che si deve se in quella zona la terribile piaga poté essere sanata.

Questi speciali servizi gli valsero nello stesso anno la promozione ad ufficiale della Corona d'Italia, e ad ufficiale dell'ordine militare di Savoia.

Colonnello nel 1870, promosso generale a scelta nel 1877 dal Mezzacapo, il generale Milon fu tre volte segretario generale al ministero della guerra.

Ora è il sesto ministro che abbia retto le cose della guerra dal 1873 in poi.

### I Terremoti a Manilla

Le ultime notizie dei terremoti confermano che, dopo le scosse del 18 e del 20, e in conseguenza degli spaventosi fenomeni tellurici e sismici che le precederono e le accompagnarono, nessun edificio è rimasto in piedi.

Manilla ha circa 50 mila abitanti. I chinesi, che non vollero fuggire dopo la prima scossa, ebbero più di 200 vittime il 20, e il totale delle vite

perdute si fa ascendere a 320. Quasi tutte le famiglie son senza tetto. Dalla sua fondazione nel 1571, Manilla ha sofferto frequenti scosse di terremoto. Le più disastrose furono quelle del 1796, 1824 e 1835. Quest'ultima cagionò 300 morti. Gli effetti dei terremoti attuali furono risentiti specialmente nei distretti interni dell'isola di Luzon; nelle altre isole Filippine non furono tanto gravi. Fra le forze e gl'impiegati del governo non vi furono vittime. I telegrammi ufficiali e privati non fanno menzione di navi perdute; il che può spiegarsi con l'uso di mandare i bastimenti nella baia di Cavite, qualche miglio distante, durante il monzone di sud ovest che imperversa nell'estate. Le perdite di proprietà in Manilla e nei distretti limitrofi superano tutte quelle mai verificate finora. Il governo spagnuolo manderà soccorsi ma non promuoverà sottoscrizioni nazionali come per gli inondati di Murcia. Non si hanno ancora ragguagli particolari della nuova catastrofe avvenuta in conseguenza della nuova e più terribile scossa sentitasi la sera del 24.

### CORRIERE VENETO

Da Fonzaso

26, luglio.

### INTOLLERANZA PRETESCA

Italo Tamelli di Medole, aiuto-agente delle imposte, giovane colto e gentile, sebbene appena trascorsi cinque lustri, aveva avuto a iosa di questa società evirata ed ipocrita, onde, nella pienezza delle sue facoltà intellettuali, il 20 corrente sparavasi un colpo di revolver che lo rendeva, il dì successivo, cadavere.

I preti — setta senza cuore e senza sentimento — cancrena d'Italia, che della religione del Nazareno, tutto amore, tutto perdono, fece uno sgabello per dominare, un mezzo per sfruttare l'ignoranza e la buona fede colle ipocrisie e colle menzogne — corsero al guanciale del moribondo per carpirgli una parola di pentimento fra gli spasimi del dolore al solo scopo di strombazzarlo poscia ai quattro venti, menandone vanto.

Foss'egli inconscio omai di sé stesso, o sdegnasse ricorrere a mezzi per conciliarsi, spirò calmo e come un giusto, senza mestieri della loro opera, forse fremendo in cuor suo allo scorgersi spiare con ghigno e sarcasmo loioleschi i suoi scritti ed i libri che trovavansi nella sua camera.

Per assecondare un pio desiderio del vecchio di lui genitore, vari cittadini s'interposero, acchè pur lui venisse, come di costume, sepolto.

I loro buoni uffici però tornarono vani; giacchè i preti, che in luogo rappresentano la quintessenza della malignità, del gesuitismo, dell'intolleranza, della febbre di dominare purchessia e della guerra ad oltranza a tuttocò che sa di progresso o si attiene alle nostre libere istituzioni (prova ne sia che tengono nell'ufficio di Stato civile il ritratto di Francesco Giuseppe, anzichè del nostro re) vollero dare un novello esempio che per loro l'ira non cessa neanche oltre la tomba, facendo del loro meglio per

impedire che un ultimo tributo d'affetto, fosse reso al defunto.

Ma questa fiata fecero i conti senza l'oste; e si ebbero la sorte dei pifferi della montagna ch'erano venuti per suonare e rimasero suonati.

Infatti il loro contegno, degno di sedicenti ministri di quel Dio, che, ad ogni piè sospinto, sconfessano coi loro atti e colle loro opere, provocò lo sdegno dell'intera popolazione istruita, non ipocrita, nè fanatica, ed una spontanea dimostrazione fu improvvisata con un imponente e dignitoso funerale puramente civile, il primo, al quale concorsero l'elezione dei cittadini e la società filarmonica. Furono pronunciate calde e sentite parole d'elogio all'estinto, e stigmatizzata a dovere la setta dei lupi camuffati ad agnelli.

Un bravo di cuore ai Fonzasini che concorsero a dare una ben meritata lezione all'odioso nemico della patria, agli austriaci, ai gesuiti in genere, ai fanatici ed a coloro cui si fe' notte innanzi sera.

ALETEFILO.

**Chioggia.** — La sera del 26 al Teatro Garibaldi, ove recita la Compagnia Scalpelli, diretta dal distinto artista Bonsi, rappresentossi una commedia di Carlo Scarpa di Chioggia, *I Pentiti*, scene sociali.

Piacque assai, sebbene vi si trovino alcune mende.

**Conegliano.** — Angelo Carminati, segretario di quella procura, fu tramutato in ugual grado a Venezia.

**Este.** — Abbiamo ricevuto il catalogo dell'archivio della Magnifica Comunità di Este, che i signori Leo Benvenuti e Giac. Pietroggrande hanno pubblicato in ricca edizione, coi tipi di Gaetano Longo, lavoro veramente accurato e importante.

Ad Este si occupano moltissimo di ricerche storiche ed archeologiche, ed oltre alla suindicata pubblicazione sono annunciate prossime anche le seguenti: *Giacomo Pietroggrande*, Biografia Estensi. — Prof. Alessandro Prosdocimi: Il Duomo di Este, cenno storico-cronologico tratti da documenti. — Leo Benvenuti: Bibliografia Atestina. — Ugo dott. Lazzarini: Illustrazione del frammento estense *Mandati Aut. Tutelae* tavoletta in bronzo dell'ottavo secolo di Roma.

Onore agli Estensi che coltivando quanto riguarda la loro storia, servono a svilupparla anche nei riguardi generali della nazione e dell'umanità!

**Feltre.** — Ci scrivono: Sono riusciti completamente i liberali nelle elezioni amministrative, contro i moderati e i clericali. Vi furono esclusioni atroci... di caporioni clericali. Feltre si risveglia!

I cenci di Cogorani furono sbattuti in faccia a chi di ragione. Onore ai signori Petricelli, Barbanti ed amici, che diressero con attività, con coraggio la bellissima lotta.

Feltre questa volta ha superato ogni aspettativa, mentre a Fonzaso i libe-

rali furono vinti dai clericali. Ma speriamo per poco.

**Isola della Scala.** — Alla fiera d'animali, ch'ebbe luogo ad Isola della Scala nei giorni scorsi, molto concorso ma pochi affari.

**Longarone.** — A cancelliere di quella pretura fu nominato Andrea Alberti, sostituto segretario della procura di Venezia.

**Marostica.** — Ci scrivono: Nell'elezione del Consigliere provinciale pel distretto di Marostica l'urna fatale per defezione d'amici, per apatia di progressisti, e per mistificazione di ambiziosi aspiranti in illo tempore al seggio provinciale, oggi guadagnato dai clerico-moderati uniti in santa falange, rispose negativa ai liberali progressisti, che portavano il nome di un carissimo e distinto cittadino il dott. Giovanni Breganze — si dice, e sarà fatta la luce, che in un Comune del distretto, i voti portati al dott. Breganze per, spirito divino si cangiassero in nomi del rievoleto Moro Girardi fu Giacinto — Dolorosa istoria davvero; ma le vittorie di Arcole e di Austerlitz furono scontate a Waterloo; e quelle di Saarbriù ken a Sedan. I perdenti hanno per loro l'avvenire, i vittoriosi hanno il passato — Cada Sebastopoli, o resti, la libertà cammina, e non si arresta.

**Malamocco.** — Domenica riuscirono consiglieri del Comune di Malamocco i candidati liberali sig. Francesco Wulter, dott. Giuseppe Milesi, Giuseppe Peninetti e Panfilo Borni, — gli stessi che furono battuti nelle elezioni del decoro anno, per le quali riuscirono invece i sig. Bullarin, Pazienza e Rosada. Uno dei suddetti eletti sostituì appunto il Pazienza defunto.

**Martellago.** — Nelle elezioni amministrative vinsero i clericali. Riuscì perfino don Giuseppe Luise, prete, sanfedista fanatico.

**Pieve di Cadore.** — Le difficoltà di trovare nel Cadore un'abitazione decorosa per la Regina Margherita, alle quali abbiamo l'altri ieri accennato sono ora confermate da una corrispondenza della *Gazzetta di Venezia*. Il marchese Guiccioli, incaricato di cercare l'alloggio, ha visitato parecchie case a Perarolo, Pieve, Auronzo, Comelico — e pare che il luogo prescelto sia la casa del cav. Antonio De Pol a S. Stefano del Comelico.

**Portogruaro.** — Nelle elezioni amministrative i nostri amici hanno riportato vittoria. Il dott. Pietro Borriero vecchio e provato patriota altrettanto intelligente quanto onesto ed abile amministratore, quantunque aspramente combattuto da alcuni intransigenti avversarii, venne riconfermato consigliere comunale.

In quanto all'elezione del consigliere provinciale, in sostituzione del comm. Deodati venne nominato il sindaco del paese marchese Fabris persona onesta e dabbene.

**Treviso.** — Dal bollettino delle nomine giudiziarie rileviamo che il dott. Arturo Pesavento, vice-pretore del II. mandamento di Treviso, fu con R. Decreto 25 luglio corr., nominato

— La sua bellezza avvizzita dai baci avvizziti ed impuri io l'ho risuscitata e fatta più risplendente — la sua povera mente addormentata nel vino e nell'orgia io l'ho destata ed educata — orbene chi ha maggiori diritti su lei, voi che una notte l'avete stretta sul suo petto e vi siete fatto pagare con mille baci un bicchiere d'aquavita, o io che per un anno l'ho curata come un padre amorosissimo ed oggi le sto per creare un nome, ed una famiglia?

Vico sgranò gli occhi.

— Sì un nome ed una famiglia. Ah voi non sapete tutto e ascoltatemmi dunque.

« La mia opera era finita; la Grazia era già divenuta ciò ch'io volevo, quando — non son più di quindici giorni e questo voi lo sapete — un inglese la vide al mio braccio e fu colpito dalla sua leggiadria. Il giorno dopo all'ora medesima ripassò per la medesima via e trovò me solo; mi guardò e non ebbe coraggio di avvicinarsi — così pure il terzo di. Ma il quarto non poté frenarsi e mi si accostò:

« — Scusi — mi disse — giorni fa non era con lei, una signorina bruna. « Io lo guardai fisso così da farlo diventar rosso fino al bianco degli occhi.

« — Già — risposi — perchè? « L'inglese apparve imbarazzatissimo; borbottò alcune parole sconnesse e si allontanò.

« Il giorno dopo lo incontrai di nuovo e feci atto di sfuggirlo, ma egli non mi lasciò tempo e mi prese pel braccio.

Pretore del mandamento di Vicenza.

**Udine.** — La Congregazione di Carità ha pubblicato il manifesto per una Tombola da eseguirsi a Udine a scopo di beneficenza il 15 agosto.

**Venezia.** — Anacleto Castellazzo segretario della procura di Venezia fu nominato sostituto segretario della procura generale nella stessa città.

**Verona.** — La Camera di Commercio veronese ha votato L. 1000 per l'esposizione di Milano e deliberò di fondare la sua scuola libera di disegno in una scuola serale e dominicale di arte applicata all'industria da istituirsi su progetto ministeriale e col concorso del governo, della provincia e del Comune.

**Vicenza.** — Corre voce che nei primi d'agosto il Tramway Vicenza-Valdagno Arzignano possa essere finalmente aperto all'esercizio.

— Il *Bollettino del Comizio Agrario* di Vicenza annuncia che anche quest'anno sarà organizzata una mostra d'animali. Il Comizio già ne compila il programma d'accordo col ministero.

— Altri 214 cittadini hanno firmata l'istanza al municipio per l'apertura del teatro. Sono già finora 800 firme raccolte, e la sottoscrizione continua.

**Zellarino.** — Nelle elezioni amministrative vinsero i liberali, essendo riusciti il co. G. Gradenigo, il comm. G. B. Meduna, il cav. Ottaviano Riedi e l'ing. A. Branchini.

## CRONACA

**I ginnasti italiani al campo.** — I nostri ginnasti italiani si distinguono ovunque, e questo è il migliore elogio del modo con cui nella nostra città si coltiva la ginnastica.

Il signor Giovanni Orsolato è quello che tiene alta in Francoforte la fama dei nostri ginnasti; in quella città essi ebbero la più festosa delle accoglienze, ed anzi ebbero il posto d'onore.

Che se essi mostrano di distinguersi nelle gare internazionali, danno pure grande prova del loro valore anche nell'esercizio.

Difatti una grata notizia ci giunge dal Campo di Fano.

Il giorno 27 i militari accampati fecero una di queste feste fantastiche, che riescono così belle ed espansive. Vi presero parte i reggimenti 23. e 24. di fanteria ed il 1. bersaglieri.

I bersaglieri vollero dare uno straordinario spettacolo di ginnastica. A questo effetto trascelsero tre atleti, che furono il sergente Saigo Achille, pella sbarra, Berni Felice pel trapezo doppio e il nostro concittadino Bassi Enrico pel trapezo ad uno e a due e per salti mortali.

I reggimenti festanti (ci si perdoni la frase, che riportiamo tal quale da una nostra corrispondenza) massacrarono di applausi i bravi giovani.

« Sono inglese — disse — mi dicono eccentrico ma non sono altro che franco. Pagherei qualunque somma per parlare con quella vostra giovinetta. — È possibile?

« Il mio viso si colorò di uno sdegno così ben simulato che l'inglese indietreggiò.

« — Signore — dissi. Il padre di quella giovinetta già orfana della madre era un prode ufficiale ed è morto a Custoza. Le resto io solo — io servitore di casa — ma suo padre l'ha affidata a me ed io ne rispondo colle mie braccia e col mio sangue se d'uopo.

« L'inglese si fece pallido come un bimbo; mi chiese perdono con voce commossa, volle stringermi la mano e nell'allontanarsi mi chiese dove avrebbe potuto trovarmi.

« — Perché? — gli chiesi.

« — Non lo so — rispose — non lo so ora, ma vi prego, ditemelo.

« Gli risposi che ogni giorno a quell'ora passavo per là reduce dal negozio in cui ero impiegato.

« Sta bene — egli disse e svoltò alla cantonata.

« Il piano che io avevo formato colla mia testa tutto sorrideva — il giorno dopo escii nella mattina per tempo con la Grazia e ci abbattemmo di nuovo nel nostro inglese proprio nel mezzo di via Toledo.

« Quel secondo incontro fu quello che decise di tutto — la bellezza di la Grazia rese folle il povero inglese.

« Quel giorno studiai di evitarlo, certo ormai che egli era caduto nella rete ch'io avevo tesa e che le maglie di essa si sarebbero tanto più serrate

E noi riportiamo ciò con viva compiacenza provandosi in questo modo come ovunque la fama dei nostri ginnasti si imponga; poichè il nostro Bassi ha potuto sostenere alto il nome padovano in mezzo a tanti soldati che pure di ginnastica se ne intendono, e che pure vollero presceglierlo fra i loro campioni.

Non devesi però in proposito fare a meno di un elogio sincero al bravo maestro di quel reggimento Giovanni Olmo, che istruisce con passione e tiene i soldati come tanti figli. Ci dicono *mirabilia* anche della sua valentia nel tirare a sciabola e spada.

Benone! queste sono cose che producono viva soddisfazione. Le nostre congratulazioni agli atleti, e a loro maestro Giovanni Olmo.

**Nomina giudiziaria.** — Allorchè il signor Ugo De Ferrari fu trasferito da Padova lasciò in tutti vivissimo desiderio di sè; ora tutti apprendono con piacere che egli ritorna da Rovigo fra noi.

**Inchiesta agraria.** — Fra coloro che per le Monografie delle singole regioni assai giovarono ai risultati dell'inchiesta devonsi notare per la regione veneta il comm. Emilio Morpurgo e il prof. Antonio Keller che avevano a colleghi i signori A. Caccianiga, De Betta, Clementi, Colotta e Bellati.

**Corte d'Assise.** — La sessione della nostra Corte d'Assise s'inaugurò martedì col processo a carico di Soarin Bortolo di Castelnuovo di Teolo e Sinigaglia Massimiliano di Teolo, imputati di furto qualificato.

Essi venivano accusati di essere mediante rottura entrati nella cantina di certo Giuseppe della Montà in Teolo, e di averne rubato del vino e un carrattello; di avere pure rubato del vino nella cantina di Basilio Facchin, rompendo la finestra, nonchè averne esportato un ettolitro.

Le prove addotte dai testi furono schiacciati; al Soarin poi fu trovato anche il carrattello rubato.

Fungeva da P. M. il signor Millner; alla difesa sedevano gli avvocati Venturini e Cucchetti, che animosi lottarono contro le risultanze.

I giurati ammisero la colpeabilità degli imputati, e soltanto accordarono le attenuanti.

In seguito a ciò la Corte condannava il Soarin e il Sinigaglia a quattro anni di reclusione.

Dopo questo processo s'incoò e svolse l'altro contro Luigi Barbieri e Francesco Pedron.

Essi erano imputati di avere rubato a certa Rigon tre cartelle del prestito di Bari e vari oggetti preziosi. A suo

attorno a lui, quanto più egli si sarebbe dibattuto per uscirne.

« Lo incontrai il giorno dopo.

« Mi venne incontro con un'insolita luce negli occhi e mi disse:

« — Ieri vi ho atteso.

« — Non ho potuto passare per qui — risposi io indifferente.

« — Male — aggiunse egli.

« — Perché? — chiesi io.

« — Perché avevo da dirvi una cosa.

« — A me?

« — A voi?

« — E che cosa, di grazia?

« — Volevo chiedervi il favore di essere presentato alla vostra signorina.

« Io mi sdegnai ancor più della prima volta.

« — Ancora — mormorai e mi avviai per partire.

« — Fermatevi — disse l'Inglese.

« — Io sono un uomo onesto, scrivete a Pistoia dove dimoro da alcuni anni e chiedete chi sia sir John Wikshire e tutti ve lo confermeranno. Orbene che difficoltà ci possono essere perchè un uomo onesto avvicini e conosca una signorina per bene.

« E vedendo ch'io restava indeciso e senza parlare insistè:

« — Dunque?

« Io chinai il capo e come a fatica mormorai:

« — Vi acconsento.

« Credetti che l'inglese volesse strozzarmi, tanto fu stretto l'abbraccio che egli mi diede. Altro che la flemma britannica!

« Allora combinammo il convegno per stasera a S. Carlo e domani l'inglese verrà a vedere la Grazia nel suo

tempo già narriamo la brillante operazione per la quale il delegato Marchini seppe in Via Caneva impossessarsi di entrambi ed anche del corpo di reato.

Fungeva da P. M. il sig. Bonomi; alla difesa sedevano gli avvocati Petterlin pel Pedron e Rossi pel Barbieri.

Il Pedron fu assolto; il Barbieri invece, in seguito al verdetto affermativo dei giurati, venne dalla Corte condannato a quattro anni di reclusione.

**Vendita cocomeri.** — La vendita dei cocomeri (angurie) in Piazza Capitanato è incominciata anche quest'anno.

Fa una vera allegria il vedere quei frutti, ed udire il vociare dei rivenditori, e le chiacchiere di coloro che vanno a gustare il dolce frutto. L'eleganza delle baracche ha fatto anche quest'anno notevoli progressi; ce n'è specialmente una nel fondo che fa davvero piacere a vederla.

In quest'occasione però ci crediamo in dovere di raccomandare ai signori del Municipio di sorvegliarne la vendita perchè non se ne smercino di nocivi alla salute.

Devesi pure raccomandare che si impedisca ai ragazzi di mangiare le buccie, sulle quali c'è in essi l'abitudine di dare regolari assalti.

**Disgrazia.** Ierl'altro a San Carlo un pizzicagnolo stava pulendo le in-

vetriate. Essendo scivolato, frantumò una lastra riportandone una ferita ad un polso, per la quale dovette recarsi tosto al civico Ospitale a farsi curare.

A questo proposito noteremo come questo sistema di stare a pulire i vetri, arrampicati, possa alle volte produrre serie disgrazie; ci vorrebbero maggiori cautele.

Lo raccomandiamo ai padroni; perchè, passando per le strade fa raccapriccio vedere sopra i davanzali delle finestre persone intente a pulire. Un accidente qualunque potrebbe farli precipitare in strada.

**Ferimento fortuito?** — Un contadino della Guizza presentavasi al nostro civico Ospitale per farsi curare di varie ferite di punta riportate alla nuca.

Quel buon uomo dice di averle riportate casualmente; ma si per la località che per la forma delle ferite si ha ragione a credere che gatta ci covi, e che la cosa non sia tanto semplice come egli bonariamente vorrebbe far credere.

L'autorità saprà senza dubbio venire al chiaro della cosa.

**Incendio in Provincia.** — In Trebaseleghe (Camposampiero) un

nuovo alloggio e fra un mese al più tardi — ve lo dico io — essa si chiamerà la signora Wikshire.

Vico non aveva perduto sillaba del racconto del vecchio e com'egli ebbe finito esclamò:

— Bah! frottole. Sarà così gonzo l'inglese da sposarsi tranquillo e felice la Grazia, la lazzaronia che ha avuto più ganzi che non abbia denti in bocca.

La Grazia impallidì

Lorenzo non perdette la sua calma.

— Siete in errore — disse a Vico. — Sir Wikshire non sposerà già la Grazia la lazzaronia dell'osteria del Cancro, ma bensì Edmea Ferrante la povera orfana di un martire della guerra dell'indipendenza.

— Baie — continuò il giovinastro.

— Avete dimenticato vecchietto mio che al Municipio ci vuole quella formalità, uggioso se volete, ma necessaria, delle relative carte.

— Ecco le carte — disse Lorenzo.

— Non ho dimenticato nulla.

Il giovane diè un'occhiata ai documenti che il vecchio gli avea sporti.

— Carte false! — esclamò.

— Provatelo — disse Lorenzo.

Di fronte alla sicura impassibilità di quell'uomo il giovane non seppe rispondere. Tacque un'istante; poi tracannò un bicchiere di vino rispose col solito cinismo.

— Il vostro racconto può essere interessante, ma a me non fa nè freddo nè caldo. Voglio diecimille lire — ho diritto d'averle e difatto se ciò non fosse non verreste ad offrirme mille.

(Continua).

Appendice del *Bacchiglione* N. 22

## PUE A MORI

— Eh? — fece il giovane come chi non vuole aver inteso cosa che ha inteso perfettamente.

Lorenzo non si alterò punto.

— Ho detto — replicò — che bisogna che stasera vi congediate definitivamente da la Grazia, ed aggiungo ora che questo sacrificio vi sarà pagato con mille lire suonanti.

Vico guardò la Grazia: essa era impassibile e giuocherellava con uno dei suoi stupendi ricci nerissimi.

— Ne voglio diecimille — disse poi con un accento indescrivibilmente cinico.

— Se no? — chiese Lorenzo.

— Se no giuro a Dio m'attacherò ai panni di la Grazia e bravo chi mi ci leverà.

— I carabinieri han braccia buone — disse a modo di riflessione il vecchio e vedendo l'effetto istantaneo prodotto dalle sue parole sul bello e scupato volto del giovinastro, riprese tranquillamente.

— Ascoltatemmi Vico. Io amo la Grazia come se fosse mia figlia.

Vico fece un risolino incredulo.

— Come mia figlia! — aggiunse Lorenzo con l'occhio acceso — e non permetto nè un sorriso nè un dubbio.

Poi con maggior calma continuò.

# IL MUNICIPIO DI VICENZA

A V V I S A

che nei giorni 2, 3, 4 Settembre p. v. avrà luogo in detta Città la solita Fiera di Animali. 2252

Premiato Stabilimento Idroterapico

## VENA D'ORO

presso BELLUNO (Veneto)  
Altezza sul mare m. 452  
Anno XI — 1880

APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, docce scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor **Vincenzo Tecchio**, Medico consulente in Venezia comm. **Angelo prof. Minich**.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli **Lucchetti** — Belluno. 2193

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento

## MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fanghi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore **ACHILLE DE GIOVANNI** Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova. Omnibus alla Stazione ad ogni corsa.

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Vera Polvere Dentifricia

del prof. Vanzetti

La si raccomanda in modo speciale alle Signore che amano la bellezza dei loro denti.

Questa polvere bianca di soavissimo odore, pulisce e conserva lo smalto dei denti preservandoli dalla carie.

Essendo essa disinfettante efficacissima serve a mascherare prontamente l'alito cattivo.

Una grande ed elegante scatola non costa che **una lira**.

Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli **40 cent.**

Olio Fegato Merluzzo

al Protoioduro di ferro inal-terabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protoioduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 75. 2147

DEPOSITO

Vero Sale di Mare per Bagno

ottenuto colla evaporazione dell'acqua del mare. Per un bagno cent. 50.

IL DOLFORE

## LUCIEN CARLE

DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa **Teasaro**. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

FONTANINO DI PEJO

Vedi avviso in Pagina IV

ragazzino, certo Girolamo Barbier, stava giocando cogli zolfanelli, e in questo modo appiccò fuoco al casolare, che divampò e rimase incenerito, non ostante il pronto accorrere dei terrieri. Il danno ascende a L. 650.

**Programma del concerto** che darà la Banda del Comune di Padova oggi (30) in Piazza Unità d'Italia alle ore 8 pom.:

1. Polka — Colombina — Casatti.
2. Mazurka — Palumbo.
3. Sinfonia — Le vispe comari di Windsor — Nicolai.
4. Valse — Sangue italiano — Drigo
5. Duetto — Ebreo — Apolloni.
6. Finale 1° Africana — Meyerbeer
7. Marcia — Palumbo.

**Diario di P. S.** — Il diario di pubblica sicurezza è negativo anche oggi. Che cosa vuol dire ciò?

Che l'ordine nella nostra città continua ad essere perfetto.

Meglio così!  
**Una al di.** — A proposito della riforma elettorale.

Fra due Maddalene... non pentite: — Cara mia, pare incredibile... in questo momento ne ho quattro che mi fanno la corte.

— Scegli tutti e quattro.  
— Ah!... tu sei per lo scrutinio di lista!

**Bollettino dello Stato Civile** del 27

**Nascite.** — Maschi 1 — Femmine 7  
**Morti.** — Befagna Giacomo di Alessandro, d'anni 3 e mesi 1.  
Fabbretti Antonio fu Bortolo, di anni 37, villico, celibe.  
Entrambi di Padova.

## BIBLIOGRAFIA

**N. MARSELLI.** — *Le grandi razze dell'umanità.* — Presso Ermanno Loescher, Torino e Roma, 1880.

Il deputato Marselli prosegue nel compimento della importante sua opera la *Scienza della Storia*. Ultimamente pubblicò i suoi studi sul *Le grandi razze dell'umanità*.

Dopo essersi pronunciato per il sistema sperimentale, si attiene allo studio dei fatti richiesti da questi metodi.

Per classificare le razze dell'umanità fece uno studio sulla scuola anatomico-fisiologica, sulla linguistica e sulla geografica. In questo modo vi passano davanti le razze africana, asiatica, americana e mediterranea.

Sono cose invero difficili; ma il Marselli le tratta con tanta lucidezza che il più ignaro di queste cose finisce col comprenderle e conoscerle; completo difatti ne è il lavoro, e mostra quanto accurato e completo ne sia stato lo studio.

Il punto che più interessa e che meglio svela l'esattezza ed importanza degli studi del Marselli è quello dove tratta della razza mediterranea alla quale noi pure apparteniamo; cosicché in essa troviamo tanta parte della nostra storia e la spiegazione del nostro stato fisico e morale.

Allorché il Marselli avrà compiuto l'interessante studio avrà assai giovato all'umanità, e alle ricerche che sovr'essa si stanno compiendo per trarne vantaggio al miglioramento della specie umana, i cui destini tendono a continuo miglioramento.

IL BIBLIOTECARIO

## Corriere della Sera

Telegrafano all'Adriatico:

L'Esercito annunzia che il colonnello Pellox fu nominato segretario generale della guerra. Tale notizia reputasi prematura.

— Dicesi che il comandante del quinto reggimento bersaglieri a Ravenna, sia stato collocato in disponibilità in causa dell'insolazione presa da due bersaglieri durante le marcie.

— Leggesi nella *Provincia di Brescia*:  
L'on. Zanardelli, che era stato preso dalla febbre e dalla tosse, per effetto della malattia, fu in questi giorni quasi sempre obbligato a letto. Ora comincia ad essere in via di miglioramento e, tra breve, per consiglio del medico, si recherà a Campiglio

nel Trentino. Tuttavia l'illustre uomo avrà bisogno ancora di parecchio tempo per ristabilirsi completamente in salute, e frattanto gli è stato ordinato di astenersi assolutamente da qualunque occupazione.

— Telegrafano al Secolo:

Il governo ha ricevuto varie proposte intorno all'abolizione del corso forzoso: vennero però lasciate tutte in sospeso, volendo Magliani che siano prima compiuti gli studi iniziati in argomento.

— Telegrafano alla *Gazzetta d'Italia*:

L'onorevole Acton ha avvisato il Municipio di Roma che nella prima quindicina di agosto la squadra permanente passerà per Civitavecchia, e che la corazzata *Roma*, potendo, si avvicinerà per alcune ore, offrendo così occasione al comitato delle signore romane di presentare alla corazzata la bandiera che è stata dalle signore romane preparata.

Questo comitato di signore fu composto per iniziativa della duchessa Sforza Cesarini, delle signore Drenda, Destrada e della defunta contessa Marignoli.

Interverranno alla festa la Giunta del municipio di Roma, signore ed altri invitati.

— Il nostro governo nell'affare dei Chioggiotti si sarebbe dichiarato soddisfatto della assicurazione data dal governo austriaco che verranno rispettati i regolamenti austriaci.

— Si conferma che mons. Jacobini succederà al cardinal Nina, come segretario di Stato nel prossimo settembre.

— Da Trieste telegrafano che alcuni giovani vennero l'altro ieri arrestati per grida sediziose e posti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Mandano da Capo d'Istria:

Vennero trovate esposte in vari punti delle bandiere tricolori. Si eseguirono diverse perquisizioni.

— Telegrafano da Costantinopoli che quattro corazzate turche si ancoreranno a Dulcigno ed a Prevesa.

— Da Filippopoli mandano che il principe Vogorides parte, avendogli il Sultano negato il chiesto permesso. Si dice anzi che voglia dimettersi.

## UN PO' DI TUTTO

**L'orchestra diretta..... dal cannone.** — Il *Siècle* propone seriamente di preparare, per la festa nazionale 1881, un concerto grandioso di 100,000 esecutori, per cantare la Marsigliese. « Per dare il segnale generale e far cominciare con perfetto accordo i centomila musicisti sparsi su così vasto spazio di terreno, niente di più facile. » E il *Siècle* proclama il capo d'orchestra debba essere il cannone. « E poiché — aggiunge — un cannone non basterebbe a segnare tutti i tempi forti, perchè non s'è ancora inventato il *cannone revolver*, ci sarebbero otto o dieci pezzi d'artiglieria, disposti in modo da dare ai cannonieri il tempo di ricaricare i loro pezzi perchè potessero tirare in misura. »

E sempre sul serio, il *Siècle* conchiude: « S'immagina niente più solenne, più elettrico d'un simile scoppio d'accenti patriottici? È commovente: per i nemici della Repubblica è spaventevole. »

La *Patrie* commentando, dice: il redattore del *Siècle*, quando scrisse, era pazzo!

**Un nuovo S. Pietro.** — È arrivato a Nuova York un individuo che cammina sull'acqua quasi tanto facilmente quanto sulla terra ferma. La sua invenzione consiste in due scarpe di zinco lunghe 5 piedi e profonde 5 pollici. Tali scarpe sono impermeabili all'aria e puntate alle estremità. Nel centro si trova uno spazio abbastanza grande per contenere il piede. Nella parte inferiore della scarpa sono collocate cinque lastre riunite simili a imposte di finestra.

Allorché il camminatore spinge il piede in avanti, le lastre si aprono, l'acqua vi entra e le scarpe scorrono. Se invece spinge il piede indietro, esse si chiudono e formano una tovaglia solida come una persiana ermeticamente chiusa.

Il 5 luglio, dice la *Tribuna* di Nuova York, l'inventore, certo Soule, traversò il fiume Harlem partendo da High

Bridge. Egli si aperse la via senza accidenti fra steamers, velieri e tutte le barche che coprivano la riviera. Camminando sull'acqua somiglia piuttosto ad uno che sdruccioli coi pattini che ad un pedone, poiché non può che sdrucciolare senza alzare i piedi.

Soule pesa 125 libbre e immerge le sue scarpe nell'acqua fino alla profondità di tre pollici e mezzo. Cammina senza sforzo apparente, ma tenendosi un po' chino, quasi accosciato.

**Un poema indiano dedicato al Re d'Italia.** — Annunciano i giornali di Roma che S. M. il re Umberto si degnò di concedere al Raja Sourindro Mahun Tagore, dottissimo personaggio residente in Calcutta, che gli si dedichi una ristampa, colla traduzione in nostra lingua della sua bellissima opera *Rome Kavia*, vale a dir del poemetto che riassume la storia di Roma dagli antichissimi tempi fino a' giorni nostri.

Il conte Visone ministro della Real Casa, ha dato perciò l'onorevole incarico al commendator Pietro Bernabò Silorata, di avvisare il suo illustre amico, l'indiano Raja, di questa graziosissima sovrana concessione.

**La Statua di Rabelais.** — È stata inaugurata, a Tours, la statua del celebre autore di Gargantua. Per iscrizione, sullo zoccolo, si leggono due versi di mastro Francesco: « Meglio è scrivere di riso che di lagrime, poiché il riso è proprio dell'uomo. »

## Corriere del mattino

A Roma è una ressa dei rappresentanti dei principali municipi italiani, che tutti chiedono un ribasso nei canoni daziari, mentre Magliani tende a un complessivo aumento.

— Entro la settimana saranno inviati ai servizi delle strade ferrate dell'Alta Italia gli esemplari a stampa dei nuovi organici di quell'amministrazione avendone la Corte dei conti approvato l'applicazione fino dai primi del corrente mese.

— Leggesi nella *Lega della Democrazia*:

Si afferma che un comandante di corpo sarebbe stato posto in disponibilità per avere infranto arbitrariamente le norme stabilite per i campi riguardo alla durata delle esercitazioni ed alle ore da scegliersi.

— Furono incoate trattative fra la Svizzera e l'Italia per regolare la pesca nelle acque comuni.

— Le navi italiane che prenderanno parte alla dimostrazione navale contro la Turchia saranno prese dalla divisione sotto gli ordini del Fincati, la quale è composta delle corazzate *Palestro*, *Terribile* e *Formidabile* e dell'avviso *Vedetta*.

— La storia della banda di Frosinone pare finora riducasi a questo che un contadino dichiarò al suo sindaco d'averla incontrata presso Veroli; secondo lui trattavasi di tredici individui. Però non commisero reati di sorta, e si sospetta trattarsi di cacciatori. In ogni modo l'autorità prese le misure occorrenti.

— La banda Giordano nel Beneventano è ridotta a due individui, che non possono uscire da una montagna dove sono rintanati.

— A Bari i progressisti pare si vogliano concentrare sul nome del Carbonelli per loro deputato.

— Il *Diritto* dice che ogni notizia di misure da prendersi per la Grecia uguali a quelle pel Montenegro sono premature.

— Sono ben vendicativi i preti! È noto com'era prossimo il matrimonio fra l'arciduca ereditario d'Austria e la principessa Stefania del Belgio; occorreva dispensa ecclesiastica per loro matrimonio; ma in seguito alla rottura diplomatica fra il papa e il Belgio fu sospeso l'invio del relativo breve. Ora dovette interporre l'imperatore Francesco Giuseppe, e le difficoltà furono superate.

— Il congresso regionale socialista di Marsiglia si rifiutò di dichiararsi a priori favorevole al collettivismo, come fece il congresso di Parigi.

— Il massimo malumore domina in Austria pel tiro internazionale di Vien-

na; i tedeschi s'ebbero la prima parte; tutte le altre nazionalità si mostrano furibonde. A Pest ne furono vilipesi i reduci dei giornali.

— Boet intenta un processo per diffamazione a don Carlos davanti i tribunali francesi, e si apparecchia pubblicare documenti della massima importanza per la causa carlista.

— La carestia in Armenia continua spaventosa anche per le ruberie dei Circassi che distruggono le stesse sementi.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA 28. — (Comuni). Hartington lesse alcuni telegrammi in cui si constata che le forze di Ayubkan che attaccarono la brigata Brows era composta di 12000 uomini e 36 cannoni bene serviti. La brigata Brows era forte dai 2000 ai 3000 uomini. Il distaccamento comandato da Primrose a Candahar era composto di 1200 a 1700 uomini. Furono spediti sul luogo rinforzi rapidamente dalle Indie.

PARIGI, 28. — Notizie da Lima in data 30 giugno dicono che l'ammiraglio chileno notificò la intenzione di bombardare Lima, ed accordò un termine fino all'8 luglio per allontanare da quella città gli stranieri, le donne e i ragazzi. Un decreto del presidente Pierola ordina a tutti gli uomini dai 16 ai 60 anni di armarsi per difendere la città.

ROMA, 29. — Il *Popolo Romano* pubblica una dichiarazione sottoscritta dai membri della Deputazione provinciale di Benevento, fra i quali tre deputati al Parlamento. In questa dichiarazione, dopo smentite tutte le voci di alcuni giornali riguardo alle condizioni di quella Provincia, i membri della Deputazione concludono dicendo: « La Sicurezza Pubblica in questa provincia, se togliesi l'esistenza latente di due malandrini, ormai ridotti all'impotenza in seguito a disposizioni dell'autorità è in stato normale. Ciò tanto è vero, che noi settimanalmente obbligati a recarci per ragioni del nostro ufficio a giorno fisso in Benevento, vi accediamo da lontani paesi senza scorta alcuna, fidanti nella tranquillità che regna dovunque. »

Lo stesso giornale smentisce completamente la comparsa della pretesa banda nel Circondario di Frosinone, affermando per informazioni autentiche le condizioni di pubblica sicurezza in tutto il Regno sono buonissime.

COPENAGHEN 28. — Oggi il re di Danimarca, il re di Grecia ed i reali principi visitarono l'incrociatore italiano *Cristoforo Colombo*.

PARIGI 29. — L'*Agenzia Havas* pubblica il testo della risposta della Porta, che conferma il suntuo già telegrafato.

SMIRNE, 29. — Stamane vi fu un forte terremoto. Parecchie case crollarono.

COSTANTINOPOLI, 29. — Abeddin domandò al ministro della Serbia spiegazioni sui preparativi militari in Serbia. La Serbia rispose che i movimenti militari non sono che manovre annuali, facendo d'altronde osservare che lo stato di cose alle frontiere attirò l'attenzione del governo serbo.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Inserzioni a Pagamento

SI AVVISA

che sono in vendita due buratti grandi da bianco con meccanismi e scala di proprietà del Fallimento Romano Giacomo, siti in Battaglia in locale attiguo all'Ufficio Molini dei Sei.

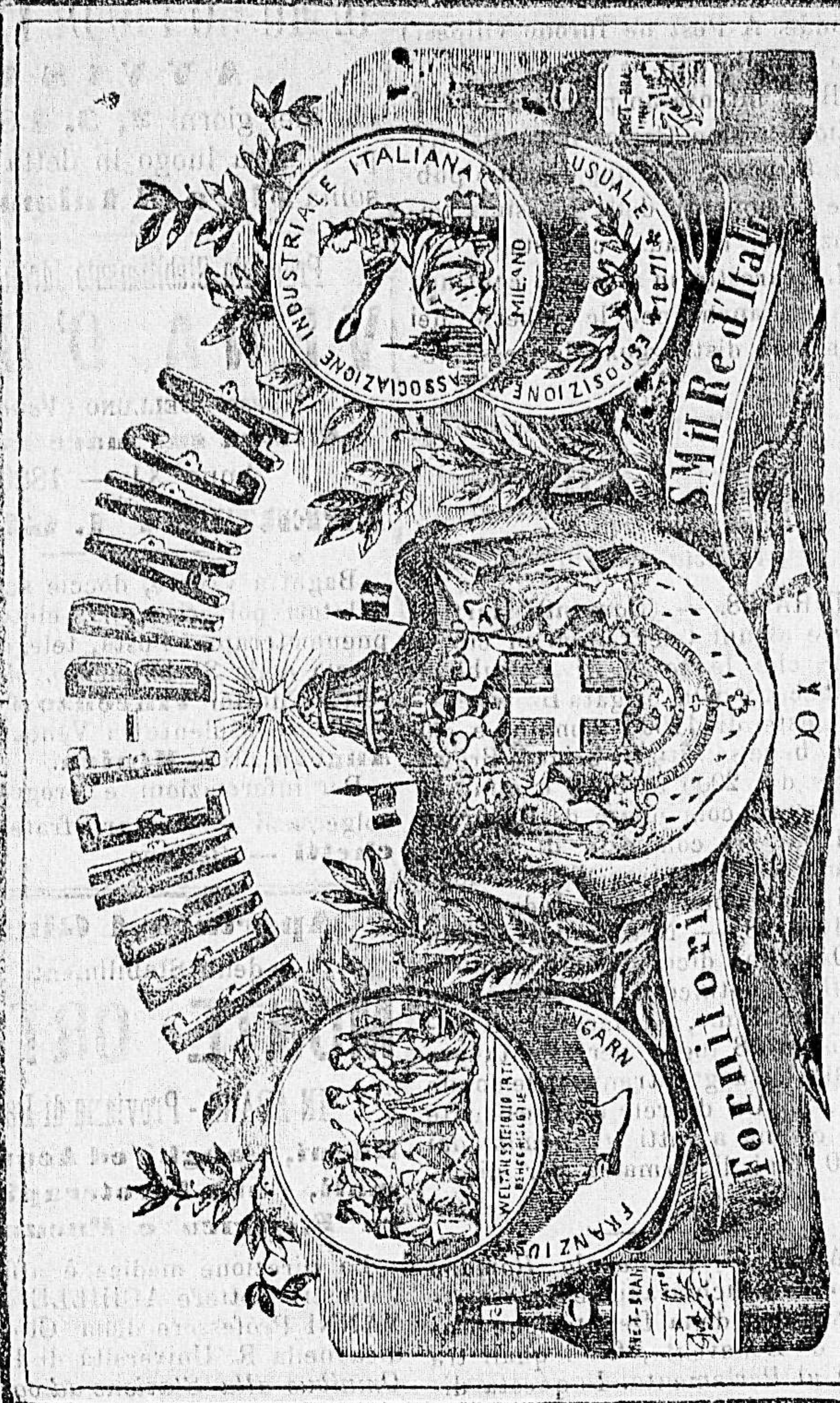
Le offerte per iscritto e contro firme si dovranno recapitare a tutto 15 agosto p. v. allo studio Suman-Carrazzi Piazza delle Erbe N. 369, dove potrà ognuno rivolgersi per informazioni.

Padova li 25 luglio 1880. 2251

## Deposito Olio di Jari

IN VIA MUNICIPIO N. 4

Il Conduttore, conoscendo l'ottima qualità che può offrire ai sig. Consumatori a prezzi molto vantaggiosi in confronto degli altri esercenti, raccomanda di fare una prova per convincersi dell'eccezionalità dell'occasione favorevole. 2245



**FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO**

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEL FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quarto porti lo specchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp. e che la capsula, timbrata a secco e assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno, commisto coll'acqua, vino o caffè.
2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri anelminatici.
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

«In fede di che rilascio il presente.

**Lorenzo Dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.**

**NAPOLI, gennaio 1870.** — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ore nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di febre, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nel convalescere di 7/8 affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pare lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

**Dott. CARLO VITTORELLI** — Dott. LUIGI ALFIERI  
**MARIANO TOFANELLI**, economo provvidore  
**VITTORIO FELICETTI** ed **ALFIERI**  
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MAREOTTA, segretario.

**Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.**

Si dichiara essersi esperimento con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

ANTICA **PEJO** ACQUA  
 FONTE **PEJO** FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

**Avvertenza:** In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controsegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

**Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A.** (2155)

**FONTANINO DI PEJO**

L'acqua ferruginosa del rinomato Fontanino di Pejo è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del Fontanino di Pejo contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesico più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del Fontanino di Pejo si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in specialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

**Deposito generale in Verona** presso l'assuntore **LUIGI BELLOCARI**, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

**PREZZO CORRENTE**

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua	L. 20 (L. 32)	N. 50 Bottiglie acqua	L. 11 (L. 18)
Vetri e cassa	» 12	Vetri e cassa	» 7

Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

**N.B.** A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore **LUIGI GUZZIELMO**, colla analisi chimica degli illustrissimi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis. 2188

**NON PIU' MEDICINE**

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

**REVALENTA ARABICA**

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Biehan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia assua e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sudorità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, di gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,521. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigore la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

**Prezzo della Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY & C.** (limited), n. 2, via **Tommaso Grossi, Milano.**

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

**Rivenditori: Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Cammine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2133

**RECOARO**

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

due ore e mezzo di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavernelle Linea Torino-Milano-Venezia.

**Fonti minerali ferruginose** di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezioni del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro enteriche.

**Deposito** da **Pianeri, Mauro e C.** al quale si spediscono fresche per la cura a domicilio.

**Stabilimento Balneario** — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi marziali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.** 91

**G. B. MEGGIORATO**

**COMMISSIONATO — PADOVA**

Teatro S. Lucia N. 1231.

Per affittanze, sconti, cambiali, e Dinari pronti a mutuo

Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi. 2238

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento